La Risposta di Giovanni Giorgio <Ufficiale Giudiziario > Acquaviva delle Fonti

Egregio avvocato, le sue perplessità dovrebbero essere superate da quanto recita l'art. 513 cpc - 1° c.:

"L'ufficiale giudiziario, munito del titolo esecutivo e del precetto, può ricercare le cose da pignorare nella casa del debitore e negli altri luoghi a lui appartenenti. Può anche ricercarle sulla persona del debitore, osservando le opportune cautele per rispettarne il decoro."

Non prevede che l'ufficiale giudiziario possa essere munito dell'originale o, alternativamente, della copia del titolo!!!

Fuori dai casi tassativamente previsti dalla legge, eseguiamo forse con copie autentiche dei titoli di credito,???

Cordialità

Giovanni Giorgio - funzionario UNEP dirigente - Acquaviva delle Fonti

La Risposta di Vincenzo Gattullo < Ufficiale Giudiziario>Bari

Dal sistema elaborato nel codice del 1942, fondato sulla soluzione di continuità fra cognizione ed esecuzione, molta acqua è passata sotto i ponti.

Il titolo esecutivo nasce infatti per erigere una barriera fra l'accertamento del diritto e la sua attuazione materiale: nulla executio sine titulo, come chiarisce l'incipit dell'art. 474 c.p.c., secondo cui "l'esecuzione forzata non può avere luogo che in virtù di un titolo esecutivo per un diritto certo, liquido ed esigibile".

La formula esecutiva consiste in un'ingiunzione scritta apposta materialmente sul documento e costituisce il requisito formalistico indispensabile affinché gli atti elencati nell'art. 474 c.p.c. e spediti in forma esecutiva, possano acquistare valore e forza di titolo esecutivo.

La formula apposta in calce al provvedimento deve essere sottoscritta dal cancelliere o dal pubblico ufficiale (notaio o altro); la sua mancanza determina la nullità del titolo.

E' di tutta evidenza che la copia conforme all'esecutiva è priva della firma del cancelliere e non può invocarsi il fatto che le copie conformi contengano una "attestazione" di conformità all'originale poiché, ai sensi dell'art. 153 disp. att. c.p.c., queste non hanno valore come titolo esecutivo.

Detto quanto sopra, la garanzia del divieto di rilascio di più di una copia esecutiva (con tutte le considerazioni a margine di tale divieto), è posta a tutela del debitore il quale deve essere certo che non circolino più titoli per il medesimo debito. Siccome, come sappiamo, le copie conformi alla copia esecutiva possono essere richieste in numero indefinito, la statuizione che pone a fondamento dell'esecuzione forzata il titolo con la formula in originale, trova giustificazione nelle considerazioni innanzi esposte.

In buona sostanza, consiglieri all'Egr. Avvocato di attivarsi per chiedere un "giustificato" rilascio di altra copia esecutiva.